

DALLA CINA AGLI USA

La ricerca mondiale lavora sui costi

Protocolli allo studio in Cina, Stati Uniti, Inghilterra e Germania. Le prossime frontiere della ricerca sulle Car-T sono l'estensione delle indicazioni terapeutiche e l'impiego di donatori sani, che consentirà di semplificare il processo e di contenere i costi, ampliando la platea dei potenziali pazienti. Mieloma multiplo, leucemia linfoblastica cronica, linfoma follicolare e altri tipi di linfoma non Hodgkin. Ma anche pancreas e il colon, nell'ambito dei tumori solidi. Queste le aree di ricerca più prossime ai risultati e quindi battute dalle farmaceutiche. Tra le più attive le americane BlueBird Bio e Celgene (acquisita da Bristol Myers Squibb) e la cinese Nanjing Legend. In pista anche l'italiana **MolMed**, che quest'anno si prepara alla sperimentazione clinica per il primo Car-T autologo (con cellule prelevate dallo stesso paziente) dopo aver arricchito nel 2018 - grazie a un accordo con l'olandese Glycostem - la pipeline di Car allogeneici, prodotti cioè dalle cellule di un donatore sano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

